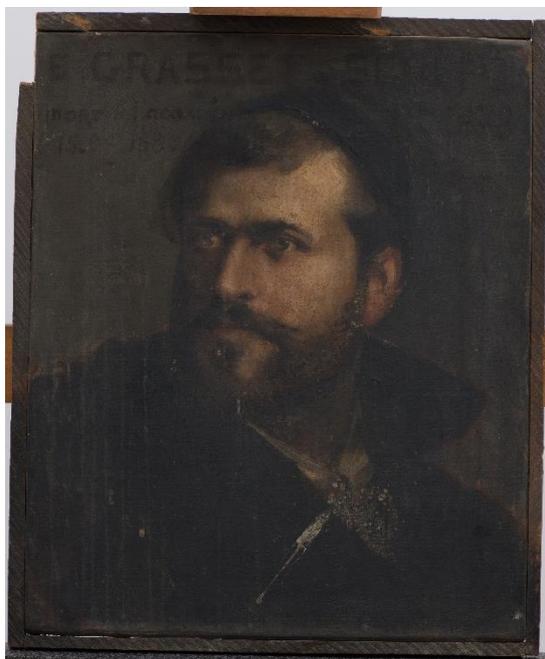


## Relazione di restauro

Dipinto su tela « *Ritratto di Edmond Grasset* », autore François Schömmer



Recto-prima del restauro



Retro-prima del restauro

N° Inventario	2016.0.306 (precedentemente P 306)
Soggetto	Ritratto di Edmond Grasset
Provenienza	Accademia di Francia Roma-Villa Medici
Epoca	Fine XIX° secolo
Autore	François Schömmer
Tecnica di esecuzione	Olio su tela
Dimensioni	Altezza 43 cm ; larghezza 35,5 cm ; spessore 1,9 cm
Stato da conservazione	Medio
Restauratore responsabile	Carla Zaccheo
Restauratore	Violaine Garcia (febbraio-marzo 2017)

## 1. Tecnica esecutiva

- Struttura di sostegno

Telaio in legno di forma rettangolare con sistema di espansione manuale. Costituito di quattro regoli con unione angolare a tenone e mortasa. Il sistema di espansione è costituito da 6 biette in legno. Una carta è presente sul regolo sinistro con l'iscrizione « 306 ». Nel perimetro del dipinto sono presenti 4 listelli in legno fissati con chiodi. Una carta è presente sul listello sinistro con l'iscrizione « 306 ».

- Supporto originale

Il supporto è composto da una tela di fibra naturale, vegetale (n.a). L'armatura è di tela con una riduzione di 22 fili in orizzontale e 30 in verticale. La tela è molto fina e fitta. Un'iscrizione « 78 » con pigmenti neri si trova sul retro.

- Strati preparatori

Gli strati preparatori sono visibili, di colore chiaro, costituiti da pigmenti in olio (n.a).

- Pellicola pittorica

La pellicola pittorica è costituita da pigmenti in olio (n.a), con una stesura fine nel vestito e più corposa nel fondo e nei chiari. Un'iscrizione realizzata con un pennello e pigmento nero è visibile nella parte superiore (fig. 1).



Fig. 1. Iscrizione, parte superiore

« E. Grasset sculpt'. [...] 1878. mort à l'aca[...] 15 O<sup>bre</sup> 1880 ».

L'UV (fig.) mostra che l'iscrizione si trova tra gli strati superficiali. Questa iscrizione informa sulla data di decesso di Edmond Grasset il 15 novembre 1880 all'Accademia di Francia.

## 2. Stato di conservazione

- Struttura di sostegno

Il telaio è parzialmente funzionante con 2 biette assenti. Una macchia d'umidità è presente sul regolo destro in basso. Il telaio è leggermente deformato.

- Supporto originale

Buono stato di conservazione. Sono presenti alcune deformazioni molto leggere. Una macchia di umidità con gore è presente nella parte destra e più intensa al quarto inferiore. La tela presenta una media fragilità e le fibre sono parzialmente depolimerizzate.

- Strati preparatori

Buono stato di conservazione, buona coesione e adesione.

- Pellicola pittorica

Crettatura da origine meccanica localizzata sopra tutto nella parte bianca del viso, da essiccamento e con andamento reticolare nel quarto superiore destro e la parte centrale. Minime lacune nel quarto superiore sinistro. Gli strati protettivi sono ingialliti e inbruniti. È presente un percolamento nella parte destra (fig.2). È anche presente polvere su tutta la superficie. Una deiezione di uccelli nel quarto inferiore (fig.3).



Fig.2. Percolamento



Fig.3. Deiezioni di ucelli

### 3. Interventi precedenti

La fotografia UV (fig.4) mostra molti interventi precedenti. Possiamo vedere strati irregolare e con fluorescenze di diversi colore : verde, bianca, arancia, nera.

Questi strati sono stati applicati certamente per mascherare le macchie e il percolamento nero visibile sopra tutta la superficie e solo con l'UV sono visibili punti più scuri, e anche per risaturare i colori. Nella parte inferiore si nota uno strato nero di ridipintura.



Fig.4. Fotografia UV

#### 4. Interventi di restauro

- Interventi preliminari

I listelli sono stati ritirati per permettere gli interventi e saranno riposizionati al fine del lavoro (fig.5). Questo permette di osservare che la tela originale non era totalmente inchiodata nei lati superiori destro e sinistro.

Il recto e il verso sono stati puliti dai depositi incoerenti con un pennello morbido e un micro aspiratore.



Fig.5. Ritirato dei listelli

- Pulitura della pellicola pittorica

La differenza degli strati protettivi lasciano presagire ad una pulitura a strati. Si Sono privilegiati i metodi con l'uso limitato dell'acqua.

##### Prima fase

Due miscele di solventi sono stati selezionati per la pulitura della strati superficiale. Queste miscele sono state scelte dopo le prove di solubilità con il protocollo di Cremonesi (fig.6) (solubilizzazione tra Fd 80-60). Successivamente sono state selezionate, con il triangolo di solubilità e il software Trisolv, due miscele con diverse volatilità e polarità (fig.7) :

- TACO 3 (Fd 70) : alcool isopropilico 18 % ; nonano 42 %, MEC 40 %.
- TACO 9 (Fd 60) : alcool isopropilico 46 % ; nonano 30 %, MEC 24 %.



Fig.6. Prove di solubilità



Fig.7. Prove di pulitura con TACO 3 e TACO 9

La superficie sembra costituita da vari strati di vernice. Il TACO 3 è più adatto alla rimozione delle vernici sui colori chiari, il TACO 9, più polare, per la parte di colore scuro. Questo è stato supportato con un gel rigido, di Kelcogel<sup>®1</sup>, per evitare la diffusione dei solventi (fig.8-9). L'acqua del Kelcogel<sup>®</sup> permette di ottimizzare la pulitura.

Il protocollo è stato :

-Parte chiara : TACO 3 a toppaciolo

-Parte scura : TACO 9 in Kelcogel<sup>®</sup> applicato per 1min 30, e lavaggio con TACO 9 a toppaciolo



Fig.8. Applicazione del Kelcogel<sup>®</sup> con il misceli di solventi TACO 9



Fig.9. Kelcogel<sup>®</sup> di TACO 9 dopo l'applicazione

In alcune zone si formano sbiancamenti. L'azione dei solventi solubilizza parzialmente un altro tipo di sporco, probabilmente colle, non solubile con queste miscele. L'utilizzazione dell'acqua demineralizzata calda con il toppaciolo toglie una parte di questo sporco (giallo-marrone). La combinazione delle miscele solventi e dell'acqua calda permette di ritrovare la profondità del nero e una superficie più brillante. Questa pulitura ha permesso il ritrovamento della firma del pittore François Schömmer e la data di esecuzione che era sconosciuta : 1881 (fig.10). Il ritratto è stato dipinto o ultimato post mortem poiché Edmond Grasset morì in novembre 1880.



Fig.10. Firma del pittore e data

<sup>1</sup> 2 g Kelcogel<sup>®</sup>, 100 ml acqua, 2,5 ml TACO 9.

Questa pulitura ha anche rilevato la presenza di gocce chiare su tutta la superficie(fig.11). La osservazione con il microscopio (fig.12) ha permesso di verificare che queste gocce sono sulla pellicola pittorica. Per mascherare questo danno probabilmente la pellicola pittorica è stata ricoperta con uno strato proteico. In vece sul viso è presente una vernice ingiallita.



Fig.11. Pulitura dello sporco superficiale in corso, gocce bianche



Fig.12. Gocce bianche, microscopio

### Seconda fase

Per la pulitura dei rilievi si è utilizzato un solvent gel basico di Carbopol® Ultrez 21 e TEA ad un pH 7,5 (fig. 15) (1,5 g Carbopol®, 60 ml H<sub>2</sub>O, 3 ml TEA, 100 ml alcool isopropiloco). Le gocce sono state allegerite e i chiari del viso ritrovano gli sfumature di bianco i rosso (fig.14).



Fig.13. Prova di pulitura dei resti di colla

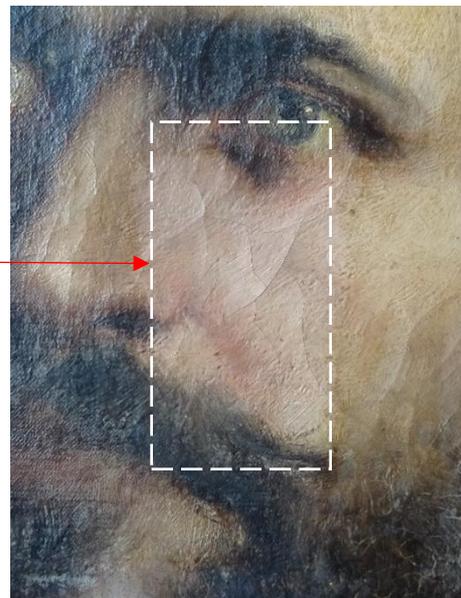


Fig.14. Dettaglio in il viso

Il gel è stato applicato a toppacchio, lavorato alcuni secondi (fig.16) poi eliminato con toppacchio asciutto. Il lavaggio è stato eseguito con una miscela di solventi (acqua : 10 ; essenza di petrolio : 45 ; alcool isopropilico : 45).

Nei capelli e nella barba le ridipinture, molto antiche, sono state lasciate perché resistenti alle prove di pulitura. Hanno certamente parametri di solubilità uguali alla pellicola originale. Le macchie nere osservabili prima con l'UV sono risultate visibili. La pellicola pittorica è molto abrasa in corrispondenza dei percolamenti. In queste zone le ridipinture sono state alleggerite



Fig.15. Gel basico di Carbopol® e TEA ad un pH 7,5



Fig.16. Applicazione del gel di Carbopol® e TEA, toppacchio molto ingiallito

#### Pulitura dell'iscrizione e della firma

La pulitura dell'iscrizione e della firma è stata effettuata in un ultimo tempo. Il protocollo di pulitura precedente è stato provato con buon risultato. Comunque è stato alquanto adattato per evitare ogni rischio di sensibilizzazione.

Iscrizione : un passaggio della miscela solvente TACO 9 con il toppacchio, poi pulitura approfondita tra le lettere. I resti di colla sono stati eliminati con il gel basico di Carbopol® e TEA ad un pH 7,5, con un tempo di applicazione ridotto.

Firma : I resti di colla sono stati eliminati con il gel basico di Carbopol® e TEA ad un pH 7,5, con un tempo di applicazione graduale. Prima su tutta la superficie con un tempo di applicazione ridotto, poi approfondito tra le lettere.

Per omogeneizzare la superficie è stata usata una miscela di solventi (acqua : 10 ; essenza di petrolio : 45 ; alcool isopropilico : 45) (fig.17).

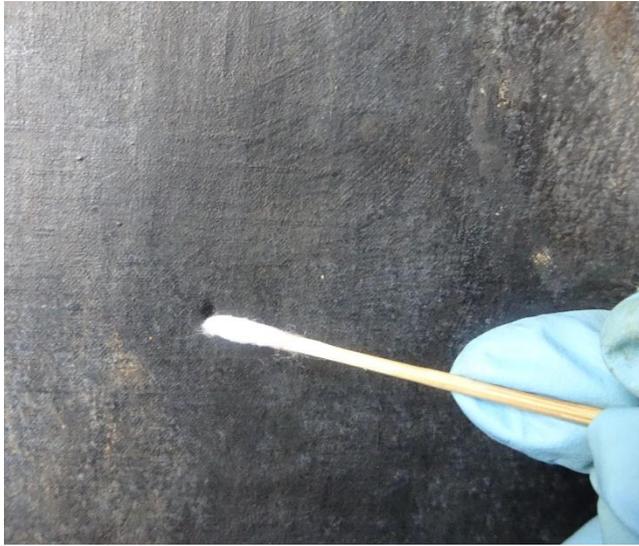


Fig.17. Omogeneizzazione della superficie



Fig.18. Dopo la pulitura

- Consolidamento

Prima del consolidamento, sono state inserite le biette per migliorare il tensionamento. Sono stati aggiunti due chiodi per migliorare il sostegno della tela sul telaio. Il consolidamento della pellicola pittorica è stato effettuato con la resina acrilica Plexisol® P550 al 7 % in un miscela ligroïne/acetone (80 : 20).

Le cretture sono state attenuate con una spatola calda (Melinex® intermedio).

- Ritocco e vernice finale

Prima di procedere alla stuccatura e al ritocco, si è effettuata una prima verniciatura con un pennello morbido con la vernice surfon Lefranc & Bourgeois. La stuccatura della piccola lacuna è stata effettuata con Modostuc® bianco.

La reintegrazione pittorica è stata eseguita con colori Gamblin® mediante la tecnica di ritocco a velatura. Un vernice finale al spruzzo è stata applicata con la stessa vernice. Una seconda applicazione con un miscela di Regalrez® 1094 e 1126 (50 : 50) alle 15 % in il White-Spirit con 2% di ceramicrocristallina per avere una superficie più mat.



Fig.19. Dopo del restauro